
Il libro antico

Breve storia

-
- I libri antichi sono i libri a stampa prodotti manualmente, cioè col torchio, e non con procedimenti meccanici in serie.
 - Gli estremi cronologici in cui collocarli: tra la metà del XV sec. e i primi decenni del XIX sec.

Le origini

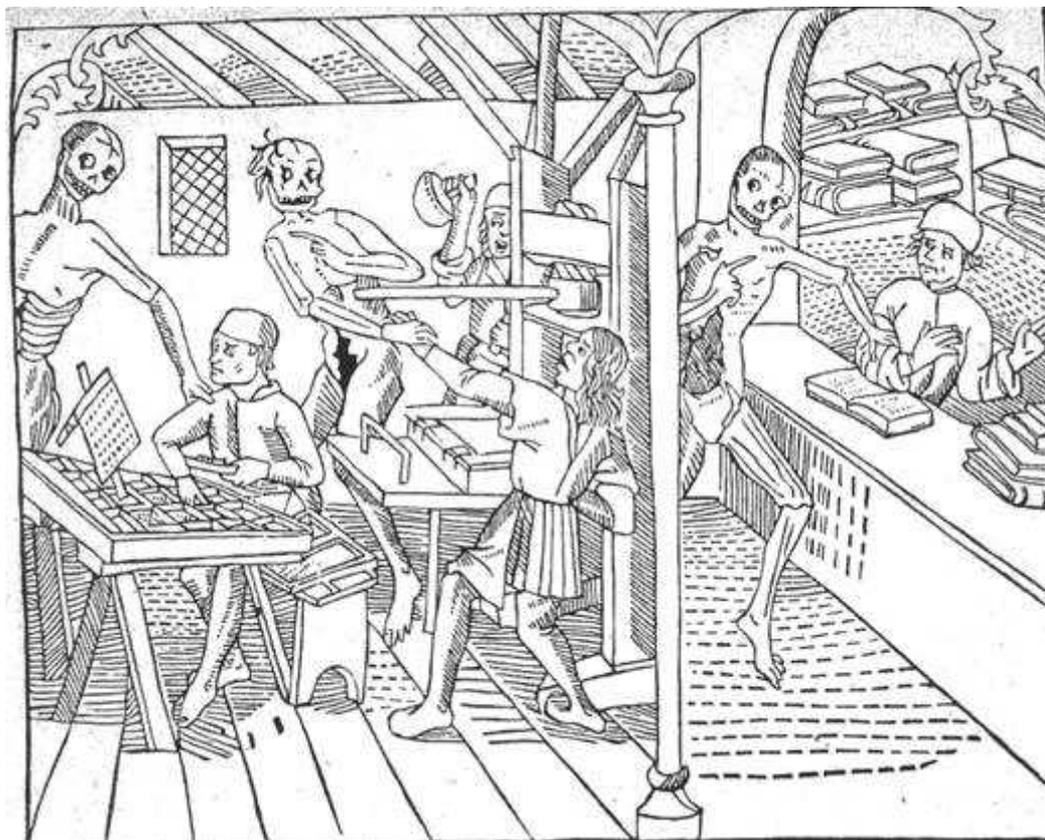
Un aumento della produzione libraria si registra già prima dell'avvento della stampa, per l'incidenza di due fattori fondamentali:

1. l'introduzione della **carta**, importata dall'Oriente tramite gli arabi,
2. lo spostamento della produzione dai centri monastici alle città sede di università.

La tipografia

Vi lavoravano tutti gli artigiani che contribuivano alla produzione del libro:

- Il **fonditore**
- Il **compositore**
- I **torcolieri** (tiratore e battitore)
- L'**intagliatore** delle xilografie
- Il **correttore** di bozze
- L'**editore** o correttore-umanista
- Il **legatore**
- Il **libraio**



fonditore

Creava i caratteri in una lega di stagno e piombo.

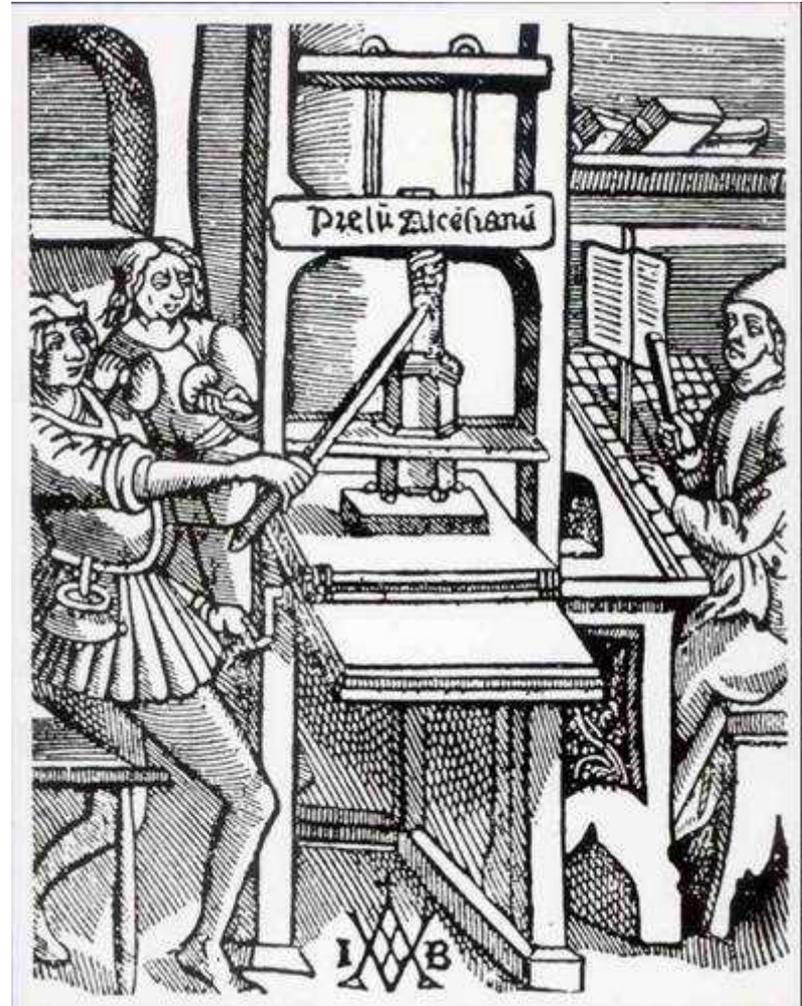
- Creava prima i punzoni in acciaio con cui battere le matrici in rame che costituivano il calco in cui versare il piombo fuso.
- Per avere tutti la stessa altezza si fondevano in una “forma”



52. Fonditore di caratteri

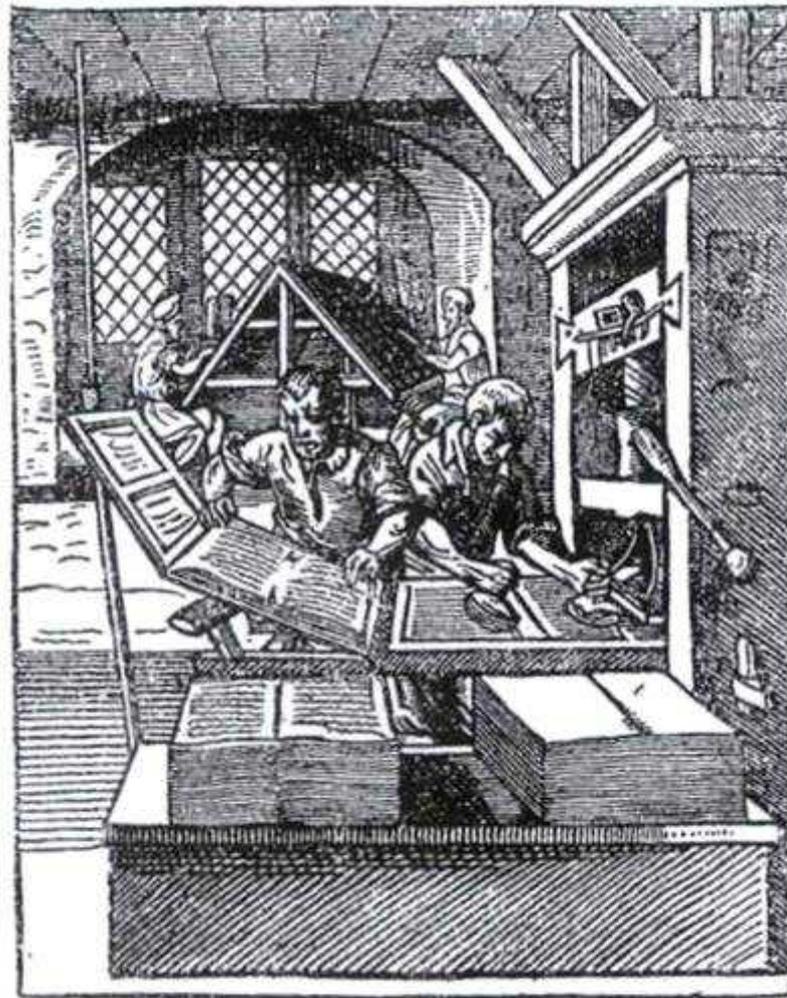
Compositore:

- E' il responsabile della correttezza del testo
- Solitamente giovane e di discreta cultura
- Il tempo di composizione della forma variava molto a seconda del tipo e della grandezza del carattere utilizzato
- Spesso veniva pagato a cottimo



Torcolieri

- Erano 2 per ogni torchio
- Il **tiratore** che inchiostrova la forma con 2 tamponi imbevuti di un inchiostro a base di olio di lino, trementina, pece, vernice e nero fumo
- Il **battitore** che copriva la forma inchiestrata poggiava sopra il foglio, faceva scorrere il carrello.



53. Compositori e torcolieri

Una volta sistemata la forma in piombo sul carrello mobile, al **battitore** spettava il compito di inchiostrarla, con un *tampone* in pelle che veniva passato sulle parti in rilievo della forma. (in seguito *rullo* inchiostratore)

Il **torcoliere** applicava il foglio al **timpano**, lo copriva chiudendo la **fraschetta**, quindi faceva scorrere il carrello in avanti fin sotto la **platina** e quindi azionava la leva del torchio. In questo modo la pressione della platina veniva esercitata sul timpano, che spingeva la carta a Contatto con i caratteri e permetteva il trasferimento dell'inchiostro sul foglio di carta.

.

Il correttore di bozze:

- Lavorava leggendo direttamente dalla composizione in piombo (cioè specularmente) e solo in alcuni casi veniva fatta anche una stampa di bozza su carta di scarto.
- I più pagati erano quelli in grado di correggere i testi in greco
- Spesso si trattava dello stesso autore.
- A causa dei ritmi precisi e incalzanti di lavorazione a volte era difficile correggere gli errori (molto presto nacquero gli “errata corrige”)
- Abbiamo perciò errori che creano varianti **consce** e **inconsce**

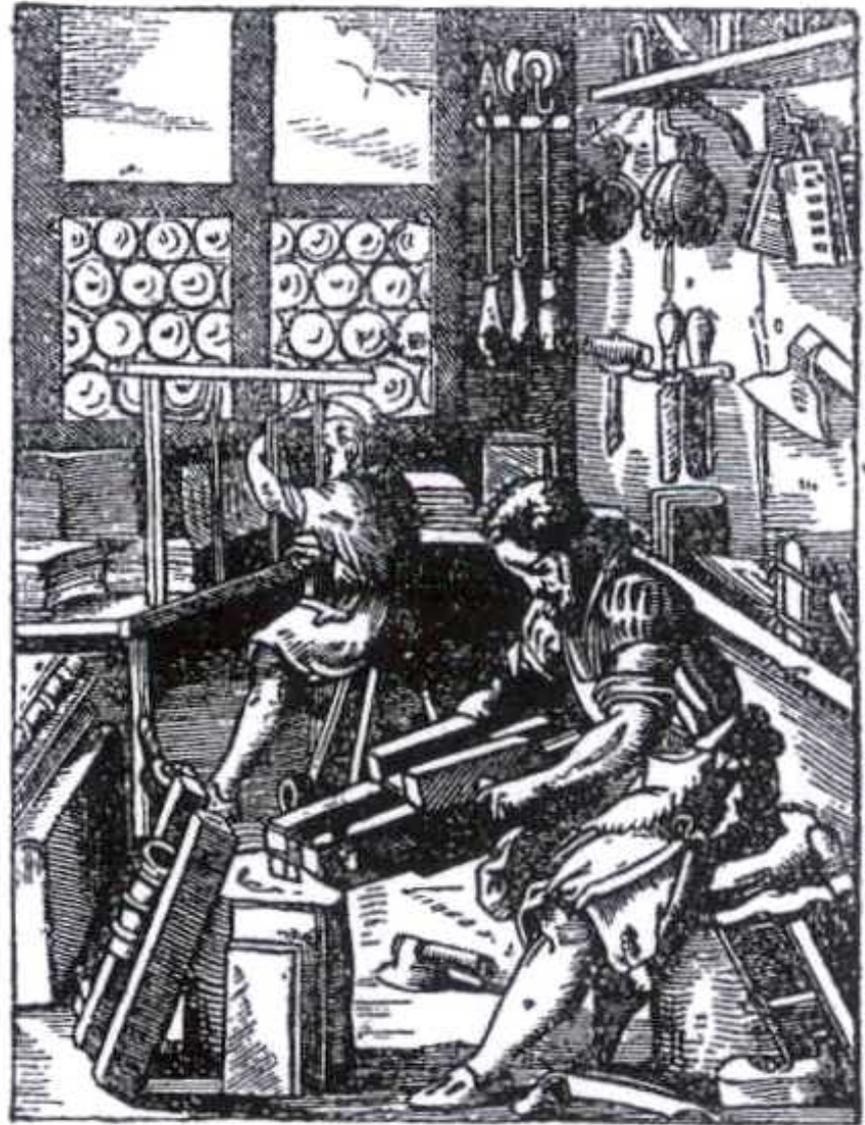
L'editore o correttore-umanista:

- Era responsabile della correttezza testuale verificando i manoscritti e correggendo eventuali errori
- Curava gli indici, le appendici, le traduzioni o rivedeva quelle esistenti
- Erano di solito grandi umanisti (Erasmo lo fece per Aldo Manuzio), ma anche professori universitari, francescani e domenicani che collaboravano con le grandi tipografie per garantire la correttezza di edizioni di classici latini e greci o testi religiosi
- Per le opere in volgare di solito non venivano richiesti
- Considerati costosi divennero garanzia di accuratezza editoriale e venivano ampiamente pubblicizzati sul front.

Il legatore:

Aiutandosi con il registro, ricostruiva i vari fascicoli cucendoli insieme tramite un telaio e proteggendoli con una legatura.

Inizialmente non c'erano i numeri delle pagine, ma i "richiami" ad ogni piè di pagina. Nei libri antichi i numeri delle pagine possono essere errati ... i richiami e le segnature mai!



54. Rilegatori di libri

Il libraio:

- Spesso il tipografo stesso era anche venditore della sua e dell'altrui merce, poteva quindi avere la sua sede nella bottega del tipografo, ma anche essere ambulante.
- Stampavano periodicamente dei veri “**cataloghi**” in cui comparivano anche le offerte con sconto per le rimanenze.

incunabolo

- Con il termine **incunabolo** (o **incunabulo**) si definisce convenzionalmente un documento stampato con la tecnologia dei caratteri mobili e realizzato tra la metà del XV sec. e l'anno 1500 incluso. A volte è detto anche quattrocentina.
- la definizione di incunabolo deriva dal latino *incunabulum* (plurale *incunabula*) che significa "in culla"
- L'incunabolo più antico è la Bibbia in latino stampata da Gutenberg nel 1453 o 1455.

incunabolo

- L'uso delle immagini nei primi libri a stampa permise la lettura collettiva anche per gli analfabeti (propaganda luterana)
- I libri venivano letti ad alta voce (abitudine che perdura fino al sec. XVIII)



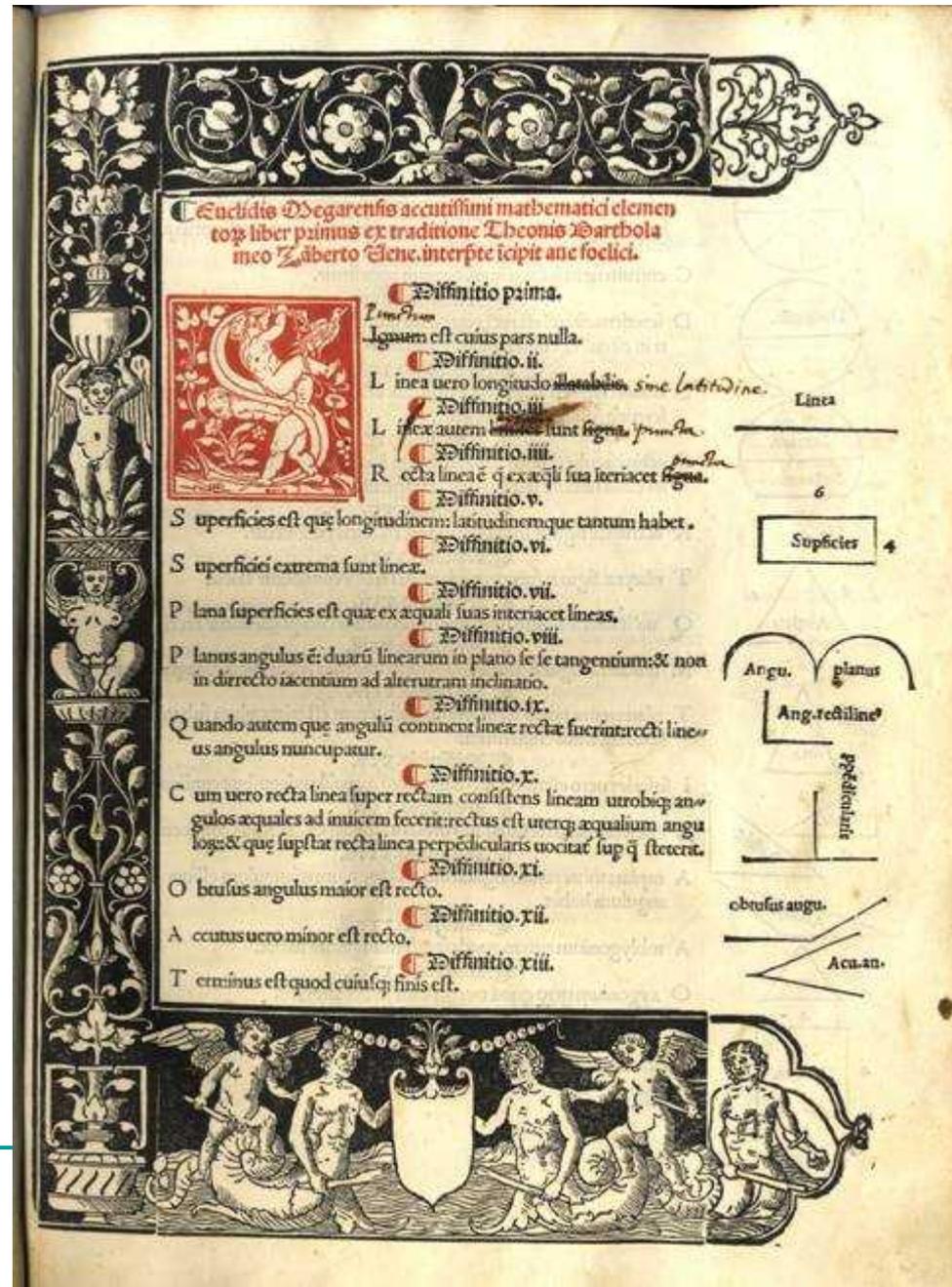
Biblia pauperum risalente alla metà del XV secolo.

incunabolo

- Generalmente gli incunaboli non presentano un frontespizio, ma solo una indicazione spesso approssimativa, che riporta il nome dell'autore dell'opera e un titolo nell'**incipit**.
- Le note tipografiche, cioè le indicazioni sulle responsabilità dello stampatore sono, quando presenti, riportate nell'**explicit**. Questo perché i primi libri realizzati con i caratteri mobili tendevano ad imitare l'aspetto dei libri manoscritti.

Il libro nel '500

La **cinquecentina** è un libro stampato con la tecnica dei caratteri mobili nel periodo che va dal 1501 al 1600 compreso.



cinquecentina

- Nella prima metà del 1500 **Venezia** produce quasi la metà dei libri stampati in Italia, ed è il più importante centro europeo del libro a stampa.
- Il successo della città veneta è dovuto, certamente, alla sua posizione geografica, che la rende un nodo centrale dei commerci fra Europa e Medio Oriente: non a caso, accanto ai libri in latino e in volgare si stampano anche testi in ebraico, armeno, e negli anni Trenta Alessandro Paganino realizza il Corano in arabo (senza successo).

cinquecentina

Il libro assume un aspetto più stabile:

- Si afferma sempre di più il **frontespizio** sul quale viene riportato, a grandi lettere, il nome dell'autore, quello del dedicatario del libro e quello dello stampatore: i diversi attori del processo di produzione acquistano, progressivamente, una maggiore consapevolezza del proprio ruolo.

ANDREAE

G V A R N Æ

SALERNI

Patricij Cremonensis

Bellum Grammaticale.

Ab innumeris mendis repurgatum.



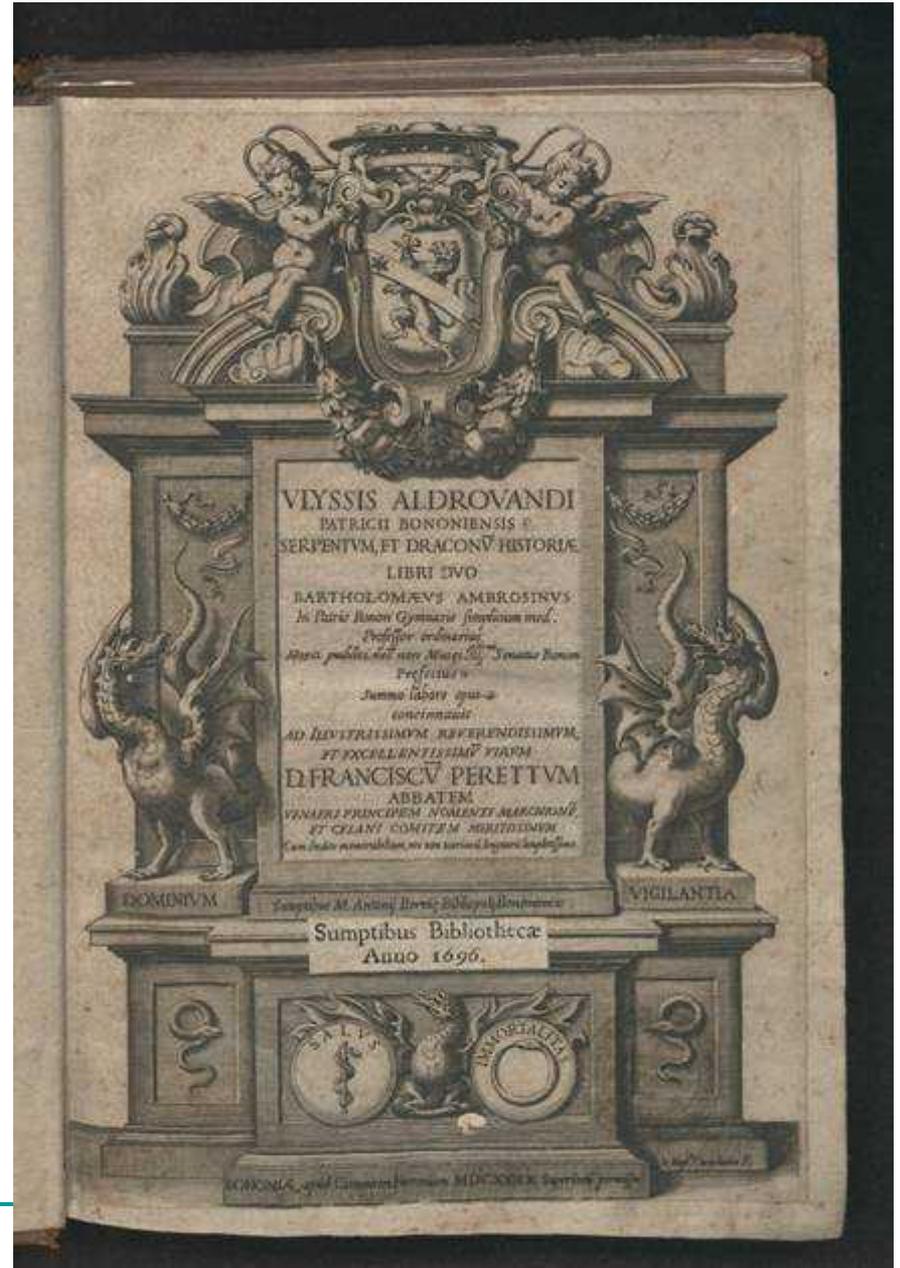
CREMONAE,

Apud Christophorū Draconium 1587.

Ex Consensu Superiorum.

Il libro nel seicento

- Il libro del sec. XVII è fortemente condizionato dalla censura della Controriforma
- Si presenta meno ricercata, la carta più scadente e le legature meno preziose, la stampa sporca o sbiadita.
- ciò per la maggiore richiesta di libri specie in volgare



Il libro nel seicento

- Parallelamente alle esplorazioni geografiche e allo sviluppo della navigazione, si pubblicano grandi atlanti a colori
- Comincia a diffondersi il genere del romanzo: riservato alle classi alte, è di natura mitologica o fantasiosa, oppure descrive le passioni nel mondo aristocratico;
- Nascono però le prime grandi biblioteche aperte al pubblico (la Biblioteca Ambrosiana nel 1609 da Federico Borromeo)
- Hanno grande fortuna i libri di piccolo formato, (12°, 16°, 24°), che hanno costi di produzione ridotti, costituiscono la fortuna dei più grandi editori del secolo.

Il libro nel '700

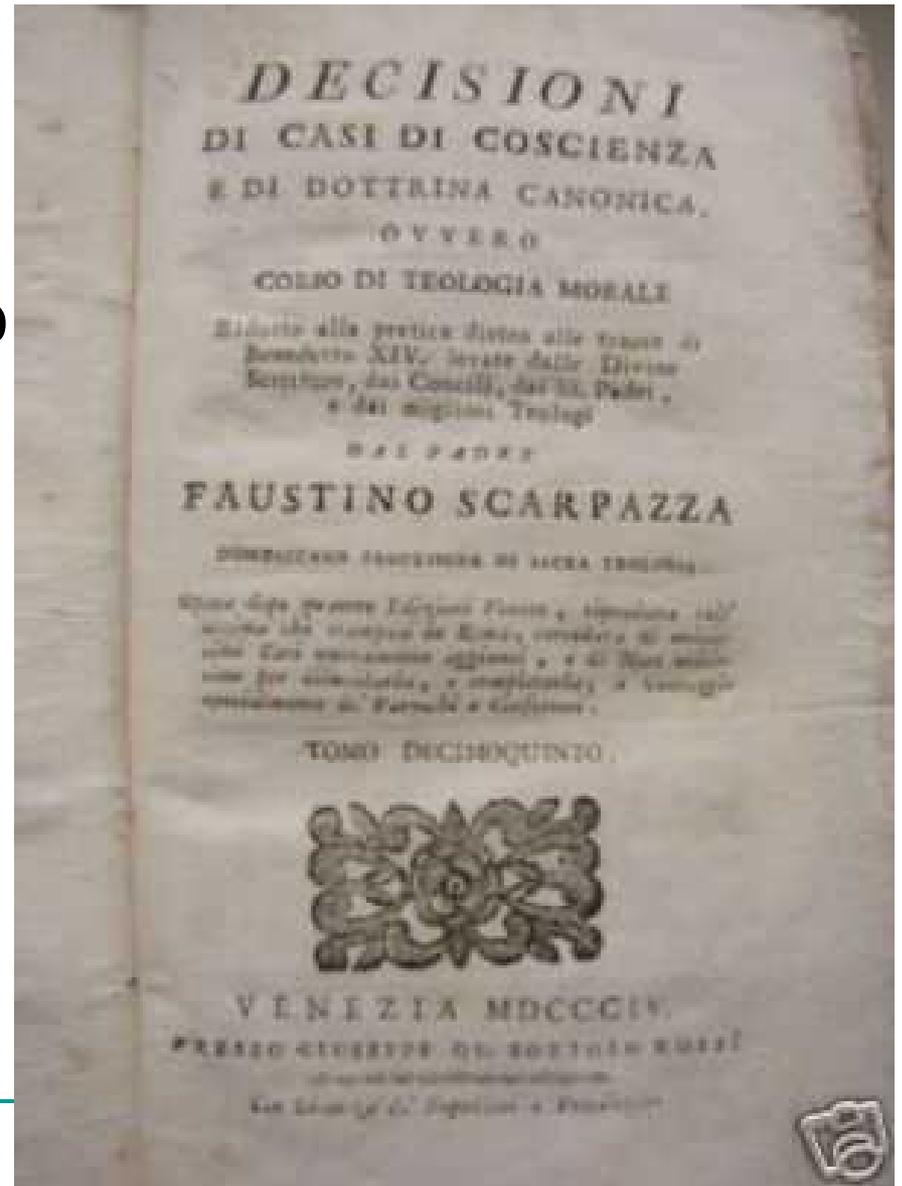
- Nel corso del XVIII secolo la stampa si afferma saldamente in Europa e si diffonde anche in nuove regioni, come la Russia e l'America, dove nel 1772 sorge la prima fonderia di caratteri del nuovo continente.
- A questo aumento della produzione corrisponde un allargamento del pubblico dei lettori: grazie a una più ampia **scolarizzazione** e alla diffusione delle **biblioteche circolanti** la lettura conquista nuove fasce di pubblico, in buona parte femminile.

Il libro nel '700

- Nel corso del Settecento si assiste anche a una graduale separazione fra stampatore, editore e libraio; (sopravvivono figure ibride che ricercano una maggiore solidità economica attraverso la combinazione di più mestieri).

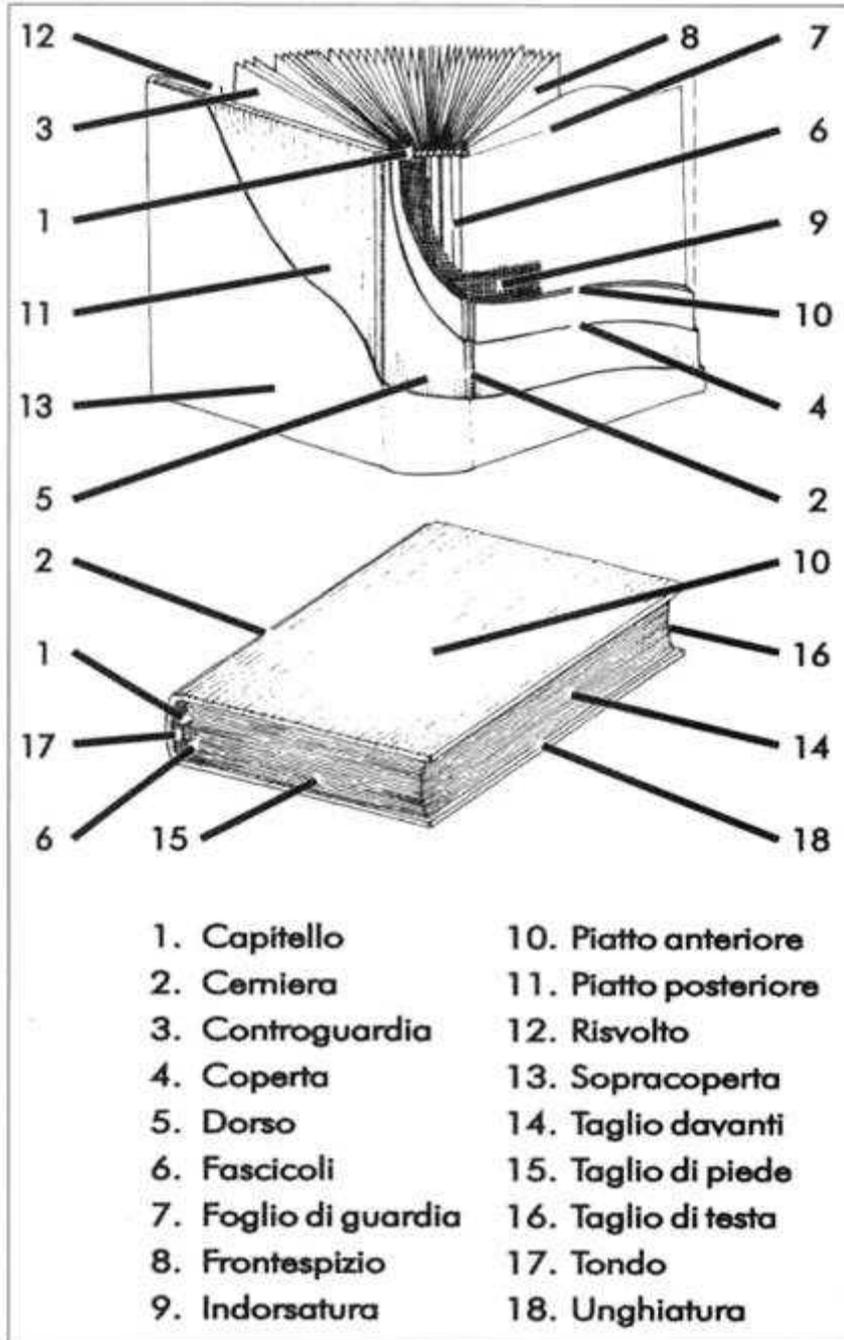
Il libro nell'ottocento

Il XIX secolo è segnato dallo sviluppo tecnologico della tipografia, e dalla conseguente nascita dell'industria editoriale vera e propria.



La legatura

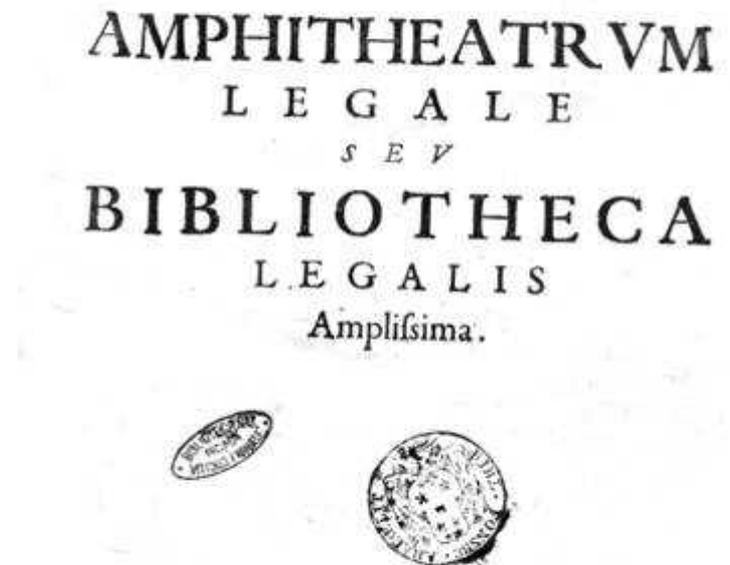
Nata per proteggere semplicemente i fascicoli e assicurarne l'ordine corretto. Come la carta, è chiave di lettura dell' "oggetto libro antico". Non sempre è coeva alla stampa. Spesso è personalizzata dal proprietario. Dal codice manoscritto medievale, spesso di fattura monastica, all'edizione di piccolo formato del sec. XVIII, si può ricostruire una evoluzione tecnica e culturale.



Nomenclatura del libro

L'occhietto

- Nei primi libri a stampa sostituisce il frontespizio e precede il testo
- Contiene solo il titolo, spesso in forma abbreviata senza nomi dell'autore o dello stampatore
- Viene utilizzato anche dopo l'avvento del frontespizio e per i grandi formati



Il frontespizio

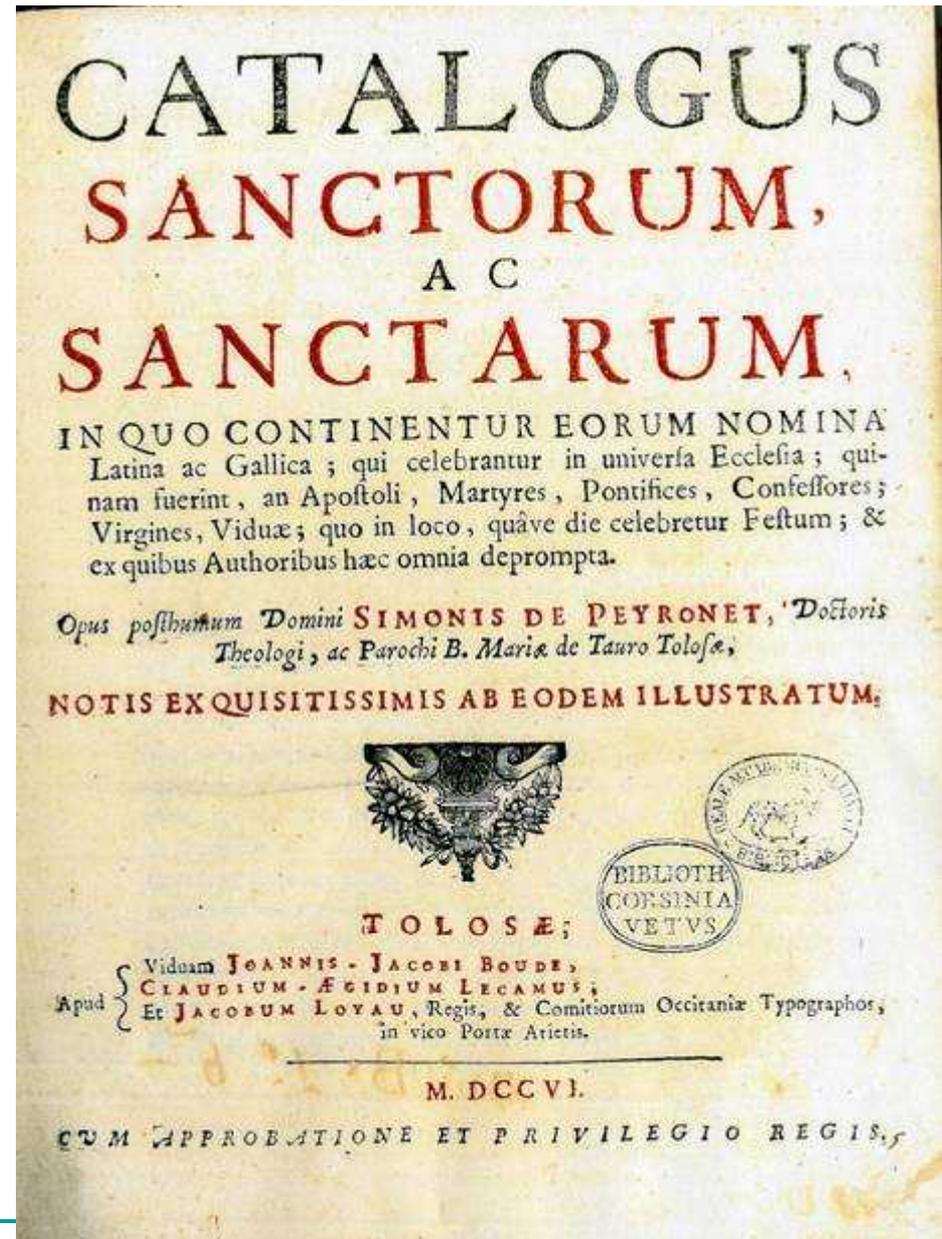
- E' la pagina, di solito a inizio pubblicazione, che presenta le informazioni più complete sul volume.
- I primi libri a stampa ne sono privi, ma già alla fine del Quattrocento il frontespizio prende forma, come componimento poetico, tipo occhiello o esplicativo, arricchendosi anche di elementi decorativi come cornici xilografiche e vignette.
- Nei secoli XVI e XVII si fa più prolisso e più vario, e compaiono indicazioni di carattere pubblicitario.
- In epoca moderna, si cerca un maggiore equilibrio delle parti, le decorazioni tendono a trasferirsi sulla copertina.

frontespizio

E' la vera "carta d'identità" del libro perché contiene di solito, non sempre, tutti gli elementi della descrizione.

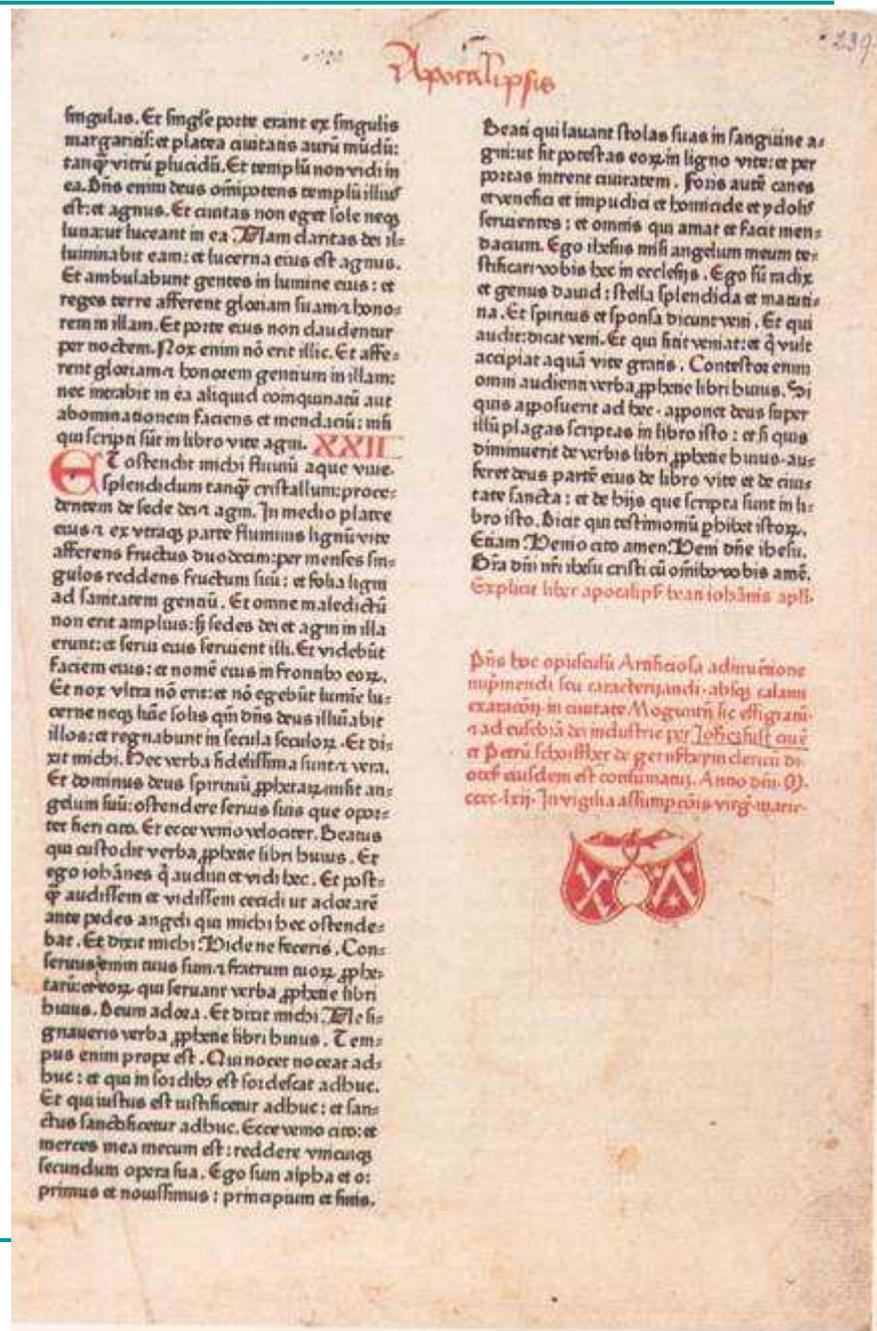
frontespizio

- Nel sec. XVIII sono più essenziali, ma ricchi di informazioni, le decorazioni passano alla copertina
- Nel sec. XIX sono essenziali e funzionali come quelli di oggi.



Colophon

- Particolarmente importante nei primi anni della stampa, alla fine del testo, sostituisce l'**explicit**.
- Insieme alle sottoscrizioni compare spesso la marca e il registro.
- Cade in disuso nel corso del sec. XVII.



Il Colophon

Fino alla definitiva affermazione del frontespizio, il colophon costituisce la formula conclusiva dei libri stampati nel quattrocento e Cinquecento.

Spesso in inchiostro rosso, con varia disposizione delle righe del testo, conteneva il nome dello stampatore, luogo e data di stampa e l'insegna dell'editore.



DECIMVS
Sic in carmina uelut sape-
rio. — is succedenda

Erexit mentem trepidi tam fortis imago:
Et facturus erat memorandi nobile lecti.
Exemplum, sed fata uertant. & fida salutis.
Ostendit formam uiam. nam leuis amicus
Prosperit puppes, inando quos ausa adire
Equid stamus ait. uel iam per tela frenumq;
Eripit: uigili uel non erit ulla potestas.
Eunuchus concessa met. tunc puppe relictā
Prodit in pontum. facos fert lacus libellos
Dextra secus fluctus: tandemq; illos amicos
Excipitur plura clamantis ad aethera turbat.

Eiusdem Sulpiti querela de
poetae opere imperfecto.

Hac cecinit istes scripturas plura sed illum
In medio cursu iussit mors dira sileret
Accidit ut signo. qui foxus arundine. carmē
Mille modis quarulū q; ceperat interrūpit
Nec felix alter quum se se imponit in alium
Q; uel struit ipse rogare cū? dulcedine moira
Nō dum perfectos placētū morte relinquit
Nec secus istanti uires oppressis in oris
Acicōnū nubiū super; dū canat amores
Brutaq; cum silis & laxa sequens ducit
Haud potuit moriens medio absolvere cū?
Pro scelere. o superi cruciatū q; potna merone?
Nū rore nō saxū: nū flagna sagacia texant?
An uale. pcedens uel flexan seruet in undat
Illum cōburat phlegētūlo crenatq; cerasitas
Hydra uore nra pting cāes. seperq; flagellis
Torus magera secet. nec lit reqe q; modulq;
Q; uanto fraudata est tua gloria plena nitore
Corūba. q; q; minus te matro docta ueret?
Manteua cui priā. fulget nunc gloria palmæ.
Sed cocontenta tribus longe lateris alumnia.
Tu uero o nostrum uires diuine laborem
Q; uem pro te subū non aueslate probabis.

Finis

Exatū hoc ille gregata folae op? Luedi of Jo. Sul-
piti Venetiū Vin clarissimi cōmunitatis a ppeno cogi-
nali extrahit. Venetiū Ornibōi Vicētini dū gregati
me emē dātis. Venetiū Impū p Simonē beatus q;
papū. Anno Sicuti cōstitū. Mcccxxvii. die ue-
ro uertima octobris.

Regitrum
a. b. c. d. e. f. g. h. i. k. l. m. n. o. p. q. r. s. t. u. v. x. y. z. A. B. C. D.
Omnes sunt quateni excipit D qui est tenus

Venetia impensa heredum quondam Do-
mini Decantiani Scori Rodoc-
tensiorac sociozum.
10. Julij.
1518.

Registrum

abcdefghijklmnopqrstuvwxyz.

Daso vicini sunt terni. Alii quaterni.



Appresso Marc' Antonio Bellone,



a Subiiciunt leges prædictæ quatuor. Vel dic q loquitur indefinite, ut patet in inferioribus.
 b Earum. legu. Nam in contradi-
 bus & alijs, q debet de iure sortiri ef-
 fectum, & nõ
 fortiant, iudi-
 carlex nõ va-
 lere, ut C. de
 leg. & cõ. l. nõ
 dubiũ. Item
 in criminali-
 bus varix cõ-
 dituuntur pe-
 na: quartũ q
 dam sunt or-
 dinariæ, q. s.
 habent certã
 poenã aliqua
 lege inductã,
 ut patet per
 multas rubricas. ff. de publi. iud. & in
 sequentibus: alix sunt extraordina-
 riz, ut ff. ad turp. l. & in priuatis. & ff.
 de extraordi. cri. l. i. & in sequentib.
 tit. usq; ad tit. de publi. iudi.
 c. q. de iudic. Summo digito.
 l. longiori digito: cum quo quis tan-
 gere potest alius, quã cum alijs, q
 dicitur mediũ. Accuratus.
 Tu dic sumo digito. l. leuiter, meta

phora sumpta a corpore. Qñ enim a-
 liqua res leuiter a nobis tangitur, eã
 summo digito attingere solemus, &
 (ut ipse paulo post exponit) per indi-
 cem. i. summarie & breuiter.]
 d Per indi-
 cem. i. per il-
 lum digitũ,
 qui dicit in-
 dex. Vel dic
 & melius, q
 hæc dicta sũt
 ut sint index
 siue demon-
 stratio aliorũ
 dicendorũ: si
 cut & sub gal-
 lina ouum dã
 mittitur, ut sit
 index ad hoc
 ut ibi alia fa-
 ciat oua: & idẽ in iis qui occupantur
 ad colubas.
 e Indicẽ hic posse ẽr. p tabula, seu,
 ut Caxci dicunt, elenco accipi, affir-
 mat Alcia. nosser. lib. 4. de uer. sig. l.
 e. Ad quã est. Vt ff. de public. iud.
 per totũ lib. usq; ad tit. de appella-
 tio. qui sequitur. Accur.

cos subiiciunt, q
 præcepta earum
 neglexerint.
 Justinian? sine
 factus, ampliorẽ
 publicorũ iudicio
 determinatio.
 Digesta cõti-
 tinore dicit.
 Sed de publicis
 iudicijs hæc expo-

FINIS.

VENETIIS, Apud Guerræos fratres.

M D LXX X.

Handwritten signature or mark

INSTITUTIONES IVRIS CIVILIS

D. Iustiniani Imp.

Accuratissime recognita, atque emendata:

Cum omnibus SYLVESTRI ALDOBRANDINI
& aliorum clarissimorum Iurisperitorum
annotationibus hætenus impressis.

Quibus hæc nouissima editio accesserunt præclara FRANCISCI
CORNELLI Brixiani annotationes, nunc primũ edita: in-
vix studiosis, ac fori causarum patronis, tabellionibusq; vtilis-
sima; quæ crucis, vel asterisci nota præmonstrantur:

Præterea XII. Tab. quæ extant fragmenta:
Varietas lectionum:

Indexq; rerum, & verborum memorabilium,
aptissime dispositus.



VENETIIS, M D LXX X.

Ex Officina Dominici Guerræi, & Io. Baptista, fratrum.

colophon



R E G I S T R O

« aa aaa ABCDEFGHIKL.

Tutti sono sesterni.



IN VINEGIA APPRESSO
ANDREA ARRIVABENE
AL SEGNO DEL
P O Z Z O .

Errori, che nello stampare sono incorsi.

Foglio.	verso.	leggesi	donaste.
3	1. donaste.		canoni.
9	2. canoni		del Franchino.
34	17 dal Franchino		in pulpito
35	25. in publico		sonar la cetra.
77	12. sanar la cetra		micidiale.
103	37. micidiale amazzato		ne' suo'.
119	16. ne' tuo'		per la sua occulta.
150	21. per la sua culta		

Registro.

✦ a b c d e f g h i k l m n o p q r s t u
x y z Aa Bb Cc Dd Ee Ff Gg Hh.

Tutti sono duerni, eccetto ✦ ch'è terno.

Stampata in Fiorenza appresso Lorenzo Torrentino Impressor Ducale del mese di Dicembre Fanno M D L I. Con Priuilegi di Papa Giulio III. di Carlo V. Imp. & di Cosmo Duca di Fiorenza, che nessuno altro possa stampare, ne stampata vendere in alcun luogo la presente opera, eccetto coloro i quali n'hauranno espressa licenza & commissione dal detto Torrentino. Et chi in cio sprezerà l'auttorità di questi Prencipi, non solamente incorrerà in pena di scomunica, ma sarà anchora punito di quelle pene pecuniarie, che si contengono ne' priuilegi loro.

dedica

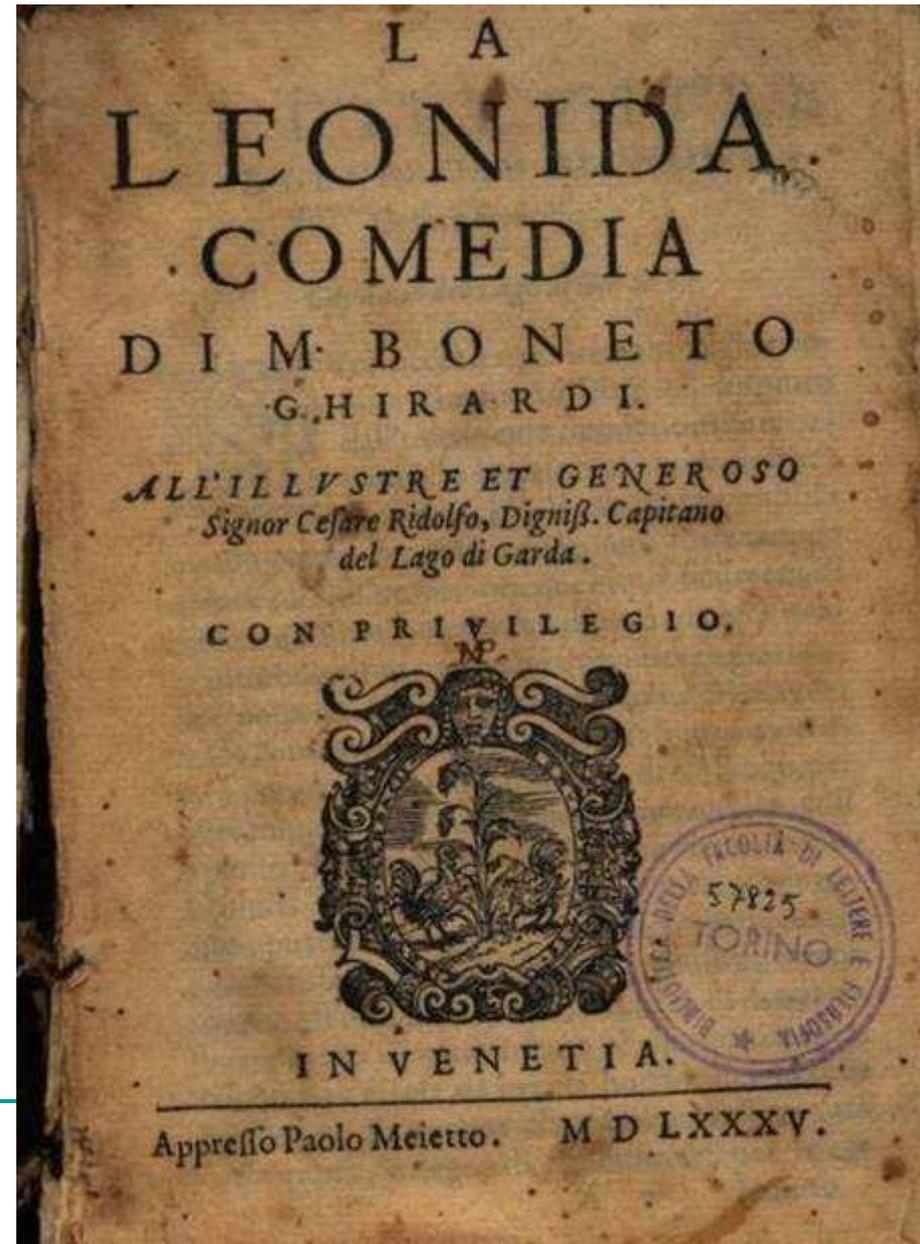
- L'***epistola dedicatoria*** dell'autore o dell'editore aveva lo scopo di ottenere sovvenzioni che limitassero le spese di stampa e garantissero un guadagno minimo, in assenza di diritti d'autore o di stampa.
- La dedica spesso si trovava sul frontespizio e gli si dava grande risalto.

dedica

- Una forma di sovvenzione era la “sottoscrizione”: una forma di prevendita (specie per le opere in tanti volumi).
- Gli stampatori furono tra i primi a cercare tutela (Aldo Manuzio)
- Gli autori dovranno aspettare il 1710 in Inghilterra per avere una legge che sancisca il “diritto d’autore”

dedica

- Il dedicante può essere: l'autore, il curatore, il traduttore, l'editore, lo stampatore.
- La dedica può avere carattere **privato** (a familiari, amici, amanti) o **pubblico** (a principi, sovrani, cardinali)



Bibliografia

La bibliografia sul libro antico ha lo scopo di fornire gli strumenti di riferimento e di ricerca essenziali nella identificazione di singole edizioni antiche cioè stampate tra il XV e l'inizio del XIX secolo.

Bibliografia

Si tratta di cataloghi di grandi biblioteche che sono di solito a stampa, ma anche repertori o studi specifici su temi o territori circoscritti, sia italiani che esteri, che descrivono edizioni antiche nella forma più completa possibile.

Bibliografia

Nell'ambito della "catalogazione" dell'edizione, sono strumenti utilissimi soprattutto per capire se l'esemplare che stiamo analizzando si può identificare con l'edizione integra, composta come ha voluto l'autore, o se si tratta di un mutilo

Bibliografia

In quest'ultimo caso è ancora più importante conoscere la descrizione dell'edizione originaria in modo da capire l'utilità e il valore dell'esemplare che abbiamo fra le mani

Bibliografia

La bibliografia ci fa idealmente confrontare il nostro libro con analoghi esemplari analizzati da studiosi o conservati in fondamentali biblioteche italiane e straniere agevolandoci in un nuovo obiettivo del catalogatore che consiste nell'usare il più possibile intestazioni e descrizioni corrette e riconosciute da tutti.

Bibliografia

- Questa esigenza spinge sempre di più a riversare i cataloghi in rete rendendo la ricerca di informazioni più agevole.